TOBIAS ZIELONY
"Tell me something about you"

Galleria Lia Rumma MILANO
opening: martedì 20 ottobre 2015, h 18
orari galleria: martedì- sabato h 11.00 – 13.30 / 14.30 - 19.00

La Galleria Lia Rumma è lieta di annunciare la quarta personale italiana di Tobias Zielony, "Tell me something about you", che inaugurerà martedì 20 ottobre 2015 presso la sede milanese.
Tra gli artisti selezionati da Florian Ebner per il Padiglione Germania alla Biennale di Venezia di quest'anno, Tobias Zielony, dopo le mostre del 2007, del 2010 e la recente retrospettiva video del 2015 negli spazi napoletani, presenterà per la prima volta a Milano una selezione di opere tratte da cinque fondamentali progetti realizzati tra il 2008 e il 2014: *Big Sexyland* (2008), *Manitoba* (2009-2011), *Vele* (2009-2010) , *Jenny Jenny* (2013) e *The Street (Rome)* (2013-2014).
Al **piano terra** della galleria sarà presentato per la prima volta in Italia il progetto *Jenny Jenny*, composto da un video *Der Brief* e una selezione di venti fotografie. Protagoniste di queste immagini realizzate a Berlino sono giovani donne, alcune delle quali guadagnano i loro soldi con la prostituzione. Zielony indaga la quotidianità e il comportamento giovanile nel contesto della società attuale, ritraendone le storie personali, indirizzando la macchina fotografica verso l'individualità del soggetto ritratto, descrivendone il modo di relazionarsi con lo spazio che lo circonda, interessandosi alle sue inquietudini e ai suoi problemi.
Stessa poetica di fondo che caratterizza anche le due serie fotografiche *Vele* e *Manitoba* esposte al **primo piano** della galleria.
Per *Vele*, progetto commissionato e prodotto dalla Galleria Lia Rumma nel 2009, l'artista è entrato in stretto contatto con gli adolescenti che vivono nell'omonimo complesso architettonico di Scampia, ritraendone le pose e le abitudini.
In *Manitoba*, Zielony registra invece le vite dei membri di una gang di teenagers, originari delle First Nations (i popoli autoctoni dell'odierno Canada) nella periferia urbana di Winnipeg, capoluogo di provincia della regione canadese Manitoba. Anche in questo progetto, come nei precedenti, l'artista pur mantenendo le tecniche legate al fotogiornalismo, fa uso di vari generi pittorici, realizzando non solo ritratti o foto di gruppo nei quali posano i membri delle gang, ma anche vedute del paesaggio architettonico e naturale di Winnipeg. Oltre agli usi e ai gusti globalizzati dei suoi soggetti, quello che interessa maggiormente l'artista sono le storie dei singoli nel loro contesto socio-economico.
A completare la mostra, al **secondo piano**, l'artista ha scelto di mettere in relazione due progetti video, uno del 2008, *Big Sexyland* e uno del 2013, *The Street (Rome)*. *Big Sexyland* è una proiezione composta da 80 diapositive realizzate a Berlino: ragazzi dell'Est all'interno di un cinema porno e nel parco adiacente, molti dei quali alla prima tappa di un viaggio verso l'occidente conosciuto attraverso la TV e le grandi pellicole Hollywoodiane, terra di promesse e di riconquistata libertà individuale. *The Street (Rome)* ritrae invece alcuni giovani provenienti dal Bangladesh, ospitati in un centro di accoglienza alla periferia di Roma dopo un viaggio avventuroso, spesso costoso e pericoloso verso l'Italia: primi passi verso la ricerca di un lavoro e di un'identità, in un ambiente sociale e giuridico difficile.

"Accostare un'immagine all'altra è come scegliere una storia nella vastità delle storie possibili. Nel mio lavoro, lo spazio oscuro tra le immagini mi ha sempre perseguitato. E mi sono sempre chiesto dove la realtà avesse il suo vero nascondiglio: nella costruzione dell'immagine o nei collegamenti mancanti. Mentre si crea una serie, le immagini sono come tutti gli elementi grammaticali messi insieme. Soggetto, verbo ecc. Non c'è inizio e non c'è fine. Lavorando alla mia prima animazione di singole immagini scattate con una fotocamera digitale in modalità scatto continuo, questa accumulazione di immagini riprese e non-riprese era indirizzata al futuro, come risucchiata in un buco nero."
Tobias Zielony Settembre 2015

Tobias Zielony (Wuppertal, Germany, 1973) si è formato alla Accademia di Arti Visive di Lipsia.
Dopo aver studiato Documentary Photography presso l'Università del Galles a Newport, nel 2001 frequenta il corso di "fotografia artistica" tenuto da Timm Rauterts presso l'HGB di Lipsia. Dopo la laurea nel 2004 e il master nel 2006 si trasferisce a Berlino. Riceve il GASAG-Kunstpreis di Berlino, nel 2006 vince due borse di studio per New York e Los Angeles. Seguono mostre personali presso gallerie private e musei internazionali, tra i quali: C/O di Berlino (2007), Kunstverein di Amburgo (2010), Folkwang Museum di Essen, MMK Zollamt di Francoforte, Camera Austria di Graz, Philadelphia Museum of Art (2011) e Berlinische Galerie (2013). E' tra gli artisti selezionati da Florian Ebner per il Padiglione Germania alla Biennale di Venezia (2015). Vive e lavora a Berlino.

LIA RUMMA

milano | via stilicone 19 | 20154 | +39 02 29000101 | info@liarumma.it | **www.liarumma.it**